

convenne in uno degli articoli segreti, che lo stato di Genova comporrebbe una repubblica separata dalla Cisalpina. Inoltre il suo territorio poteva, acconsentendo la repubblica francese, venire accresciuto co' feudi imperiali detti Lunigiana e con altri posti tra la Toscana e gli stati di Parma, facendogliene cessione l'imperatore.

In quel torno di tempo venne annunciato che il nuovo progetto della costituzione genovese, subito avendo le modificazioni indicate da Bonaparte, andava a sottoporsi alla sanzione del popolo. La municipalità, che per compiere il lavoro crasi unita col governo interinale, dovea quindi innanzi restringersi alle sole sue funzioni amministrative.

Erasi pubblicato altro decreto per significare a tutti i proprietari, i quali dopo il 22 maggio erano usciti dal territorio della repubblica ligure, a dover rientrarvi; fissando il termine di trenta giorni per quelli si trovassero in Italia, e di tre mesi per tutti gli altri che avessero emigrato dalla penisola, con grossa ammenda comminata in caso di contravvenzione.

Con altro atto del governo interinale proibivasi agli ex nobili di prender a prestito sui loro fondi, meno il caso che tali prestiti avessero per oggetto qualche pagamento da farsi alla tesoreria nazionale.

La commissione militare mandò alle loro case undici cittadini nobili detenuti per ostaggi. Venne però condannato un sacerdote Rossi alla prigione per anni quaranta nella gran torre con catena a' piedi, non che condannati in contumacia ad essere moschettati venti capi degli ammutinati di Bisagno, Polcevera e Fontana Buona.

Con un'ordinanza si espellevano tutti i Francesi non muniti di carta di sicurezza, firmata dal ministro Faypoul.

Comparve una lista di sedici ex nobili, tassati dalle 10 sino alle 100,000 lire per saldare i quattro milioni che aveasi obbligo di versare nella cassa della repubblica francese.

Faypoul il giorno 16, allora qualificato inviato straordinario presso la repubblica ligure, ragguagliò il comitato delle relazioni estere di quanto sin allora non erasi reso pubblico, che i Liguri cioè in forza di trattato concluso in Udine conserverebbero definitivamente i feudi imperiali.